Giovedì 10 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 9
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

Cronaca Provinciale

La seduta della Commissione Reale

La Commissione Reale per la amministrazione straordinaria della Provincia tenne ieri nel pomeriggio seduta sotto la presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops presenti tutti i Commissari, anche l'avv. comm. Piero Pisenti, al quale il dott. Lops espresse il compiacimento della Commissione per il suo ritorno in seno alla Rappresentanza della Provincia.

Vennero adottate, fra altro le seguenti deliberazioni: accordò il sussidio di legge per il funzionamento della Società di Tiro a segno di Moggio Udinese — adottò provvedimenti sul servizio interno dei vicecapi padiglione del Manicomio provinciale, in base alle proposte del direttore dell'Istituto — aumentò il contributo a favore della Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni» di Tolmezzo in ragione dell'aumentato contributo da parte dello Stato — deliberò di continuare, in via provvisoria, la gestione del Museo Provinciale di Gorizia, con riserva di chiedere contributi dallo Stato e da quel Comune — provvide alla sistemazione del servizio di amministrazione dell'Istituto Sordomuti e del Brefotrofio di Gorizia — assunse a carico della Provincia l'onere proporzionale sull'ammontare delle spese occorrenti per la manutenzione urgente dei locali a sede de' Provveditorato agli studi della Venezia Giulia — delegò il co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi, presidente della Commissione Zootecnica a rappresentare la provincia nel costituendo Consorzio per il funzionamento del deposito cavalli stalloni in Ferrara — autorizzò lavori supplementari nei magazzini situati a pian terreno dei fabbricati ad uso abitazione degli impiegati dell'Amministrazione provinciale — si occupò infine di numerosi altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta dell'8 corr. la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti d'indole generale:

Suttrio: Tariffa daziaria (approva salvo modifica) — Pagnacco: Acquisto fondo per uso fabbricato scolastico di Plaino — Torreano: Apertura credito coll'Esattore per bisogni di cassa — S. Maria la Longa: Soppressione della divisione per frazioni degli elettori amministrativi — Pradamano: Rinnovazione prestito lire 26.600 colla Cassa di Risparmio di Udine per lavori strada Pascutti — Moimacco: Aumento assegno ufficiale sanitario — Zoppola: Compenso al D. Cimati per ambulatorio — Sesto al Reghena: Debito cambiario colla Banca del Friuli — Venzone: Modifiche regolamento daziario — Caporetto, Plezzo, Cormons: Consorzio daziario — Paularo: Regolamento per la gestione diretta del dazio — Moggio Udinese: Alienazione patrimoniale — Cassacco: Ricovero povero vecchio Calligaris Antonio — Sedegliano: Tariffa daziaria e regolamento per la riscossione del dazio sulla energia elettrica — Paluzza: Sistemazione contabile colla Congregazione di Carità — Salcano: acquisto casa per sistemazione sede municipio — Bertiolo: Impianto illuminazione elettrica nella frazione di Sterpo — S. Vito di Fagagna: Modifiche tasse esercizio — Pontebba: liquidazione e modifiche al piano regolatore — S. Daniele, Maiano, Ragogna, Rive d'Arcano: Costituzione Consorzio daziario ed approvazione regolamento. — Paluzza: Aumento compenso all'addetto al telefono di Cleulis — Pinzano: Assicurazione contro incendio alla casa alloggio del segretario comunale — Monte S. Vito: Tassa sul bestiame — Idria di Sotto: Applicazione tassa cani e bestiame — Porcia: Contrattazione mutuo di lire 400 mila — Muzzana del Turgnano: Mutuo lire 390 mila — Buia: Aumento tariffe tassa bestiame — Bagnaria A.: Soppressione reparto consiglieri per frazioni — Polcenigo, Talmassons: Abolizione reparto consiglieri comunali — Palmanova: Regolamento per rinnovazione dazio sull'energia elettrica.

Fu approvata la tariffa daziaria dei seguenti Comuni: Castelnuovo del Friuli, S. Quirino, Pordenone, Fanna, Aiello, Feletto Umberto, Attimis, S. Martino al Tagliamento, Pavia, Ampezzo, Pinzano al T., Aviano, Vallenoncello, Fiume Ven., Raccolana, Palmanova, S. Vito di Fagagna, Paularo, Roveredo in Piano, Rivolto, Venzone, Platischis, Bicinicco, Cimol., Montenars, S. Daniele del Friuli, Ragogna, Frisanco, Zuglio, Porpetto, Rive d'Arcano.

Furono approvati i seguenti bilanci preventivi 1923: Udine: Brefotrofio e Casa di Ricovero — Latisana, Gemona, Spilimbergo, Tolmezzo, Sacile: Ospedale civile — S. Daniele: Ospedale civile e Manicomio — Vivaro: Congregazione di carità: Cividale: Ospedale Civile e Giardino d'infanzia. — E per l'anno 1922, delle Congregazioni di Carità di: Feletto Umberto, S. Quirino, Cordenons, Campoformido, Codroipo, Buttrio, Reana del Roiale, Treppo Grande, Colloredo M., Morsano al Tagl.

Furono autorizzati i bilanci preventivi per l'anno 1923 dei Comuni di Lusevera, Ronchis, Corno di Rosazzo, Bagnaria Arsa, Sesto al Reghena, Tarcetta, Colloredo M., Grimacco; — furono rinviati quelli di Porcia, Meretto di Tomba, Ampezzo e Cordovado.

Furono rinviati i seguenti oggetti di indole guerra e: Talmassons: Aumento stipendio e indennità mezzo trasporto medico condotto — Savogna: Compenso straordinario al messo scrivano — Morsano al Tagl.: Fitto casa famiglia Povero Barei Valentino — Cordenons: Revisione capitolato medico — Gemona: Regolamento per la gestione diretta del dazio — Martignacco: Aumento stipendio bidello — Vivaro: Capitolato medico — Trivignano; Regolamento organico — Forni di Sotto, Ovaro, Ravascletto: Tariffa daziaria — Buia: Nuove tariffe tassa famiglia.

La Giunta ha preso inoltre varie deliberazioni in merito a ricorsi contro la tassa famiglia e quella esercizio e rivendita.

Per l'igiene del latte

Considerare il latte nel suo stato naturale, quale esso è destinato al consumo diretto dell'alimentazione, e, specialmente, quando debba sostituire il latte materno è considerare un argomento di vitale importanza; tanto che noi non temiamo affermare che, come si pensa a provvedere la popolazione di buona acqua, spesso con grandi sacrifici finanziari delle pubbliche amministrazioni, si dovrebbe quasi cogli stessi criteri sociali pensare a provvedere il latte che deve servire all'alimentazione massima di tanti esseri che hanno appena iniziata la vita. E invece quante inconcepibili trascuranze; quante abituali indifferenze e conseguentemente, quante miserie, quanti dolori!

Oggidì in gran parte le condizioni in cui si munge il latte e lo si conserva, sono deplorevoli. Forse il contadino od il famiglio prima di accingersi all'operazione delicata della mungitura, si lava le mani o lava le mammelle che sta per mungere? ma nemmeno per sogno! e in quale stanza il latte della sera è portato affinchè abbandoni un poco di panna che al mattino successivo il più delle volte, per sete di lucro, viene poi tolta? Nè sta tutto qui, perchè certi produttori non contenti di scremare il latte sottraendo così una parte di materia grassa e l'efficenza nutritiva naturale, aggiungono fraudolentemente tant'acqua, quanto è la panna sottratta, in modo da sfuggire al controllo quantitativo del latte.

Non si può infine trascurare che il latte, anche se lasciato nelle sue genuine condizioni, spesso proviene da mucche tubercolotiche: latte che nessuno si cura di scartare, mentre tutti sanno come si possa ritenere che il 5 per cento delle vacche lattifere può ritenersi affette dalla suindicata malattia. E' vero, che da alcuni anni, ad oggi si è opportunemente pensato coll'istituzione di latterie specializzate, a provvedere le città di latte munto e conservato nelle migliori condizioni possibili, come è prescritto dal regolamento d'igiene e rigorosamente controllato dalle autorità sanitarie.

Ma se tale regolamento vige per tutte le latterie, quelle tenute dai contadini nei centri rurali sfuggono ad ogni utile controllo. Non si creda che noi si voglia addebitare a trascuranza od a cosciente cattiverio queste dolorose constatazioni. Noi pensiamo anche che a molti produttori di latte difetta ogni più elementare e razionale cognizione delle sane e rette norme, per produrre, mungere, conservare il latte destinato al consumo in natura. Epperciò crediamo tornerebbero benefiche frequenti conferenze, non meno frequenti visite sanitarie alle stalle, ed alle latterie, dove difetta il personale tecnico; come riterremmo utile porre al corrente contadini, proprietari e produttori di latte di quante e quali sono le cause che alterano il latte, sia per il genere degli alimenti alle produttrici, sia per le condizioni degli ambienti, come per le malattie che colpiscono le mammelle e l'animale stesso, e che possono trasmettersi all'uomo: ormai la scienza ci ha edotto di quanti mali e di quali gravi conseguenze sia causa un latte alterato ed infetto, a chi se ne cibi.

Solo in questo modo sarà possibile raggiungere in parte gli scopi ed i risultati che si propongono gli igienisti e tutti coloro cui sta a cuore la pubblica salute.

Ormai, parecchi luoghi hanno già provveduto con tutti i mezzi e rigori al rifornimento di tale alimento in modo da rispettare l'igiene; ed amiamo sperare che anche da noi i produttori di latte vorranno assoggettarsi a tutte quelle norme igieniche che valgano a mantenere sano uno dei prodotti più delicati, indispensabile particolarmente alla parte più debole dell'umanità.

Confidiamo che le autorità sanitarie vorranno intensificare la loro sorveglianza a tutti i posti di distribuzione del prezioso alimento.

S. Prandini

REMANZACCO
La tradizionale mascherata Carnevalesca

Quest'anno la numerosa Compagnia Maschere di questo Capoluogo, diretta da un solerte Comitato, darà due spettacoli principali. Il primo avrà luogo domenica, 13 corr.; il secondo, che sarà il più importante, verrà dato il 2 marzo, ultima domenica di carnevale. Le rappresentazioni si faranno, come il solito, in piazza del Municipio, alle ore 2.30 pom.

Il programma non ci è ancora conosciuto. Si sa però che il complesso costituirà una originalissima manifestazione di pretta friulanità, di carattere filologico-folklorico. I preparativi sono intensi e promettenti, tanto per la parte dialettale-letteraria, quanto per quella del vestiario e dei carri carnascialeschi.

L'affluenza del pubblico non mancherà sicuramente. Forse si provvederà al servizio di un treno speciale per i signori udinesi.

TOLMEZZO
IN TRIBUNALE

Presidente cav. Tamponi — P. M. cav. Cottafavi — Cancell. Occhino.

UN TRUFFATORE VAGABONDO. — Zamuner Silvio Pietro fu Francesco di anni 34 da S. Donà di Piave, è detenuto dal 1. giugno ultimo per avere, dal 15 novembre 1922 al 26 maggio 1923, in Pontebba, Pinzano al Tagl., Treppo Grande, Nimis, Cordenons e Codroipo, con artifici e raggiri, truffato a Bresil Pietro, Del Basso Pietro, Gerussi Albino, Antoniutti Angelo, Azzano Luciano presidente della Cooperativa di Cordenons e Venuti Renzo, un importo di complessive lire 4143.60.

L'imputato, che si è qualificato quale rappresentante del Zuccherificio Bonora di Ferrara, chiede, insieme al suo difensore avv. Burello, di essere giudicato da un solo giudiz. per tutte le varie truffe che gli sono imputate, pur essendo detti reati commessi saltuariamente in tutto il Veneto.

Il Tribunale, su conforme parere anche del pubblico accusatore, ordina la trasmissione degli atti al P. M., per il completamento dell'istruttoria.

PREPOTENZE PUNITE. — Pascoli Pietro di Antonio di anni 26 (detenuto), Millero Angelo fu Vittorio di anni 19 e Mirandolini Vittore d'ignoti suo coetaneo (a piede libero) tutti da Gemona, sono imputati di minaccia con armi in danno di Giuseppina Zorzutti, anche da Gemona, di anni 27, reato commesso la notte dall'8 al 9 dicembre testè chiuso, e di disturbo alla quiete pubblica. Inoltre il primo ed il terzo sono incolpati di porto d'armi senza licenza, di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative, e di omessa denuncia di armi. Finalmente, il terzo, che fa parte della Milizia Nazionale, è imputato di porto di fucile senza licenza e di contravvenzione alle leggi sulle concessioni governative, di porto d'armi nell'abitato e di false generalità.

Gli imputati sono tutti presenti e si discolpano dichiarando di nulla ricordare di quanto avvenne quella notte, perchè erano ubbriachi.

La parte lesa conferma la violenza patita e dichiara che, trovandosi la mattina verso le ore 6 davanti la latteria della quale attendeva l'apertura, venne avvicinata dai tre imputati, uno dei quali, minacciandola con la rivoltella, le impose di seguirle. Però, stante l'ora mattutina, ella non seppe precisare quale dei tre abbia fatta l'ingiunzione, pure fornendo i connotati di lui. Per sua buona sorte intervenne il casaro, col quale i tre cominciarono a bisticciarsi; ed essa potè allontanarsi indisturbata. I testimoni confermano i fatti precisati nella denuncia e dichiarano che i tre imputati erano alquanto bevuti.

Il Tribunale, in conformità delle richieste fatte dal P. M., condanna:

Pascoli Pietro ad anni uno e 7 giorni di reclusione e lire 100 di multa; Millero Angelo a lire 50 di ammenda; Mirandolino Vittore a mesi 5 e giorni uno di reclusione, 100 lire di multa, lire 50 di ammenda e lire 600 di pena pecuniaria.

Difesa: per il Pascoli l'avv. Tognazzi: per gli altri due avv. Moro.

PORDENONE
Cronaca varia

Il signor Lorenzo Tagliariol ha versato alla Congregazione di Carità lire 50, somma civanzata da sottoscrizione per una corona al compianto sig. Angelo Simoni.

In Torre, dopo lunga malattia, è deceduto il sig. Giacomo Perin, il quale aveva coperto con zelo apprezzato varie cariche pubbliche, godeva le generali simpatie. Ai congiunti le nostre vive condoglianze.

Concittadino che si fa onore

Apprendiamo con compiacimento che l'eg. signor comm. Antonio Boranga, fratello all'amico Romano, da molti anni assente dalla nostra città e da un ventennio direttore titolare delle poste Italiane a Modane (Francia) già insignito di varie decorazioni francesi è stato testè decorato della croce «Legione d'onore», titolo ambitissimo e molto raramente conferito tra i civili, specie se stranieri.

Abbiamo sott'occhio un giornale francese il quale esalta le doti del nostro concittadino comm. Boranga, per intelligenza, per tempra forte di patriota italiano ed amico fervido della Francia.

Giungano all'illustre concittadino rallegramenti ed i migliori auguri.

PALMANOVA
La relazione per l'unione di Visco al nostro Comune

9. Vi comunico copia della relazione per l'aggregazione del Comune di Visco a quello di Palmanova, inviata dal sindaco di Palmanova al Commissario prefettizio del Comune di Visco:

«A prescindere dai reciproci indiscutibili vantaggi che le popolazioni dei due Comuni trarrebbero dalla loro unione, facilitata dalla breve e magnifica via di comunicazione (strada nazionale - chilometri 2.500 circa) che collega i due paesi ed in diretta comunicazione anche con una frazione del Comune di Palmanova (Jalmicco), oltre che dalla antica corrente di rapporti commerciali per cui la popolazione di Visco trovava, anche sotto il dominio austro-ungarico in Palmanova — centro di raccolto e di distribuzione di tutte le attività agricole e commerciali della importante zona, dal quale tutto intorno, per un raggio di circa 20 chilometri, non trovasi alcun centro di uguale importanza — il suo naturale centro di attrazione.

«Maggiormente oggi, che il valore delle nostre armi ha distrutto per sempre l'aborrito confine, il Comune di Visco deve aggregarsi al Comune di Palmanova per le ragioni di cui sopra e per un'altra ben più profonda e sentimentale della quale nessuno deve disconoscere la grande importanza e cioè quella che serva in modo tangibile a distruggere la barriera ideale del confine che esisteva tra l'Impero Austro-Ungarico e l'Italia, confine che tale resterebbe a divisione del territorio dei due Comuni, se l'aggregazione del Comune di Visco non avvenisse.

«Il dilungarsi oltre in proposito dimostrerebbe di avere poca fiducia nel responso della popolazione di Visco che indubbiamente non può che essere favorevole e nelle decisioni che saranno per prendere le Superiori Autorità, le quali non potranno non appagare le legittime e patriottiche aspirazioni dei due Comuni di Visco e di Palmanova.

Il Sindaco: *A. De Lorenzi*

Palmanova, 8 gennaio 1924.

S. PIETRO AL NATISONE
Assemblea dell'Unione Turistica

Il 6 corrente, nella sede sociale, alle ore 16, seguì l'assemblea generale ordinaria dell'Unione Turistica Slavia Italiana.

Pure essendo stati inviati a tempo e regolarmente tutti i soci, intervennero: il presidente, dott. Antonio Cucavaz, la signorina Corinna Miani, della presidenza, le socie Clemencig Mullig, Giulia Podrecca, Alba Gusana e Maria Feletig ed i soci Felice Venuti e Vittoro Zelasio.

Attenendosi a quanto prescrive l'articolo 26 del regolamento-programma, la assemblea venne dichiarata valida, ed il presidente fece la relazione dell'opera svolta nel primo anno di attività.

FANNA
Costituzione dell'A. G. F.

S'è costituita anche in questo Comune una sezione dell'avanguardia Fascista per volere di un gruppo di giovani, alcuni già iscritti al Partito, i quali, constatando che dopo quattro anni di vita nazionale fascista a Fanna, sebbene da lungo tempo annunziato, non s'era ancora costituita la sezione del Fascio, dove intendevano entrare, decisero, di «far parte per sè stessi» e di riunirsi all'ombra di un gagliardetto.

Ora a Fanna, con il preesistente gruppo Balilla, abbiamo una forte schiera di giovanetti e di adolescenti che con fede purissima tengono alta la face del patriottismo e dell'idea fascista.

TARCETTA
Il Commissario Prefettizio

Con recente decreto prefettizio è stato nominato Commissario per la temporanea amministrazione del Comune di Tarcetta il capitano rag. Tita Rizzi di Cividale, valoroso excombattente.

Al Commissario il nostro cordiale benvenuto, e l'augurio che la sua opera possa riuscire vantaggiosa al nostro Comune.

CIVIDALE
Applaudito concerto di musica da camera

9. Seguì iersera nella sala Aviano, con un buon concorso di pubblico distinto, malgrado il tempo pessimo, il concerto di musica da camera, eseguito da amatori e cultori della divina arte dei suoni, con a capo il signor Giacomo Bront, artista colto e geniale.

Il brillante Quartetto 19. di Mozart, il sereno Quartetto op. 33 del Boccherini, attraverso una chiara e colorita esecuzione, furono gustatissimi ed applauditi dall'uditorio. Piacque molto il celebre «Andante» del quartetto op. 11 del Tschaikowsky, dal bellissimo e suggestivo cantabile per violino, l'«Allegro con brio» di Beethoven op. 18 N. 1), lavoro della linea più complessa, dall'ispirazione più profonda e più umana.

Una lode ai singoli esecutori sigg. Giacomo Bront, Franco Brun, Gino Cantarutti, Dino Comugnero, Aleardo Fabris, Bruno Lombardi, Carlino Lombardi, Enea Tomasig, e l'augurio che simili trattenimenti si ripetano spesso.

L'incasso netto era devoluto a favore dell'erigenda Casa di Ricovero.

L'arresto di un pregiudicato

Nel pomeriggio di ieri, dopo lungo inseguimento, è stato arrestato il noto pregiudicato Armando Casoria vigilato speciale da Nola (Caserta), mentre colpevole di furto, fuggiva verso Udine.

La bella operazione è stata compiuta dal vice brigadiere sig. Canca e dall'attivissimo sig. commissario di P. S. dottor Bicchi.

Pubblicazioni sul Friuli

La consuetudine gentile delle pubblicazioni per nozze riprende con vantaggio degli studi quasi sempre, poichè si mettono di solito in luce documenti o memorie di famiglie che nei secoli passati ebbero influenza o parte nelle vicende del Friuli. Settimane addietro accennammo a quella curata dal dottor prof. Antonio de Pellegrini — cultore diligente di storia friulana, e tenuto in alta considerazione per i numerosi studi da lui pubblicati; pubblicazione affettuosamente offerta nel giorno auspicato — in cui — Maria Luisa nob. Policreti — porge la mano di sposa — al capitano Giovanni Frangipane — dal loro zio co. Alfonso di Porcia: altro appassionato studioso di storia locale.

«Aviano: i Tolentino e i Gabrielli» è il titolo dello studio (un'ottantina di pagine in ottavo) diviso in capitoli e col suffragio di documenti inediti e di regesti. Il primo capitolo tratta di Aviano, la cui «origine risale probabilmente a qualche secolo prima del mille e cioè al tempo delle frequenti invasioni barbariche, che desolarono la Venezia e trovarono nel Friuli la loro facile porta di accesso». Sorse, com'altri luoghi fortificati, sulla linea di falda delle prealpi carniche, per servire di rifugio anche alle popolazioni sparse nel piano e in lotta contro le orde ungheresche «I Patriarchi n'ebbero l'investitura da Ottone di Sassonia nel 967. La vita di Aviano, sotto i Patriarchi, si svolse tra un avvicendarsi di dissidi e guerre, di saccheggi e devastazioni. La repubblica di Venezia che conosceva l'importanza strategica del Castello, tosto che cominciò ad agognare al possesso del Friuli, strinse con Aviano un trattato di colleganza (1411) che doveva durare per dieci anni: ma ecco di lì a poco tornare gli ungheri e Aviano, con Polcenigo e Caneva ed altri luoghi, cadere in mano di quei barbari e dopo la liberazione un seguirsi di lotte fra patriarchi e veneziani. Alla vittoria finale di questi ultimi, vediamo per loro ordine (forse perchè temevano nuove invasioni e non volevano dar agio agli ungheri di rifugiarsi in quella terra fortificata), venir abbattute le fortificazione, così che «gli stemmi di San Marco scolpiti di fresco sulle pietre (come scrisse l'avv. Zoratti in un suo studio su «Il Castello di Aviano») risaltano maggiormente di tra i sassi affumicati dall'incendio». Ben peggio toccò al Castello di Prata, raso al suolo dal generale Filippo Arcelli per ordine di Venezia, nè più ricostruito, mentre quello di Aviano risorse. — Tempi di guerre continue e di continue violenze, quelli; tempi che si ripetono, purtroppo, nei secoli: Caino lasciò un triste retaggio agli uomini, che si dicono fratelli, ma per i quali la legge di fratellanza è compendiata troppo di frequente nel motto antico: fratelli, coltelli.

***

Il capitolo secondo è dedicato alle famiglie dei Tolentino e dei Gabrielli, ch'ebbero successivamente il castello di Aviano in feudo — quella con privilegio 11 maggio del 1452 (essendo doge Francesco Foscari) a Cristoforo Maurizi da Tolentino, per i suoi meriti militari in servizio della Repubblica e per promesse fatte al padre suo Nicolò da Tolentino, che fu tra i condottieri più famosi del suo tempo; questa, subentrata nel godimento del feudo per matrimonio, avendo le due sorelle Vittoria e Bartolomea da Tolentino (alle quali, in via di speciale concessione, Venezia aveva conservato il feudo, poichè nella famiglia non v'erano discendenti maschi) sposato col beneplacito del Senato Veneto, i due fratelli Angelo e Cristoforo Gabrielli. Quest'ultima famiglia durò nel godimento di Aviano per tre secoli: dal 1506 al 1805, in cui si estinse.

***

Più interessante il capitolo terzo: «Aviano durante la guerra di Trieste e nel periodo delle invasioni turchesche» per i fatti che ci ricorda. Il mondo è sempre mondo, viene di esclamare, leggendo che non tutti, durante la guerra di Trieste, «amavano servire il gloriosissimo e protettore San Marco»: nel 1463 fu posto in prigione, torturato e poi bandito, un tal Michele Sclavon, il quale, parlando in Rauscedo con Antonio Lombardo, milite di Venezia, aveva asserito che «nè el deto Antonio nè San Marco el morderà Trieste»; e di altri processi — fra i quali contro taluni che, dopo essere fuggiti, pretendevano di essere pagati. Quanti abitatori dei «sacri boschi», nell'ultima guerra, non chiesero ed ottennero ricompense ed onori e tanti posti!...

I turchi, nella invasione del 1499, dall'Isonzo si spinsero a migliaia e migliaia oltre la Livenza, e risalirono fino alle prealpi, devastando Roveredo, Fontanafredda, Vigonovo, Polcenigo, S. Giovanni, Dardago, Budoia, Santa Lucia, Marsure e Aviano e tanti altri luoghi ancora, che furono ridotti a cumuli di macerie. Non pochi avianesi furono trascinati via in schiavitù, comprese parecchie donne — fra le quali una avvenente giovane della nobile famiglia Cristofori, destinata all'harem imperiale. Non pochi furono anche i morti. Dei villaggi allora dipendenti della comunità di Aviano, S. Martino di Campagna e San Leonardo particolarmente soffrirono maggior danno, avendo il primo perduto 340 persone ed il secondo 420 sopra 500 abitanti all'incirca che ciascuno poteva allora contare. I primi di ottobre del 1499, a Roveredo in Piano, ben mille di quei miseri abitanti furono uccisi.

Dalle «Pagine Friulane» (anno I, n. 9) il De Pellegrini riporta fra i documenti, i dati di questa invasione dei turchi, desunti da una nota di Giambattista Leni notaio di Aviano:

«Nell'anno 1499 il dì di San Girolamo (30 settembre), vennero Turchi in questa contrada circa mezzo giorno, con grande impeto e grande moltitudine; corsero il monte et il piano et per quello giorno et martedi seguente perfino a mercore de matina stettero et distrussero questo povero paese». — Solo in Aviano «mancavano tra morti e menate via anime 936, et cortivi brusati 54». Fra tutti i paesi dipendenti da Aviano (S. Martino di Campagna, San Leonardo, Glais, Gris, Montereale), «tra morti e menati via anime 1965 e cortivi brusati 182; ed altre anime 38 che «si trovarono poi mancanti» — i «dispersi» direbbesi oggidì.

In fatto «danni di guerra», la Repubblica non era certamente più larga dei governi contemporanei: domandata dagli avianesi «qualche sublevation de li affani loro che sia, no exempti da tutte angherie real et personal per anni dodexe proximi: aciò che possino in qualche parte restaurar le caxe et beni loro»; la munificente repubblica concedeva l'esonero per soli cinque anni: meno della metà. Forse, però, a quei tempi, i governi non avevano ancora perfezionato l'arte di... buttar polvere negli occhi all. gente con le promesse che non sono mantenute, con la nomina di Commissioni sopra Commissioni, tanto per mostrare che la volontà di fare non manca.. Basta: speriamo nell'avvenire...

***

Nel capitolo IV, il de Pellegrini ricorda quale sia stata «l'amministrazione dei Tolentino» durante il mezzo secolo in cui tennero il feudo di Aviano; e nel V, quali fossero le condizioni di «Aviano sotto la signoria dei Gabrielli»: dura e angariante la prima, tanto che sono frequenti le doglianze ed i richiami degli abitanti al Luogotenente del Friuli, sotto la cui giurisdizione Aviano restò nonostante i tentativi per distaccarnelo: miseri abitanti, poichè «tutti i giorni, con voce unanime, si lamentavano di essere lacerati e consumati». In quanto alla famiglia Gabrielli, è da credere che, sotto la sua amministrazione «Aviano abbia potuto finalmente comporsi alla calma»; certo «l'ultimo giurisdicente, il conte Angelo Maria (morto nel 1805), fu personaggio distinto, non solo, ma d'indole benigna, di carattere giusto ed umanissimo». Così, tutti quei feudatari sono oggi polvere, direbbe il Guerrazzi; ma sui prepotenti e violenti la storia riverbera una luce sinistra, mentre i giusti ed i pacifici sono aureolati da un raggio che ne rende simpatica la memoria anche alla distanza di secoli.

Seguono: altro capitolo, VI, «Aviano e i feudi d'abitanza», un albero genealogico dei consorti di Aviano ed una serie di documenti e regesti che accrescono l'importanza dello studio ed attestano la grande diligenza posta dal prof. de Pellegrini nel compierlo.

Per chi emigra nella Francia
Il certificato di congedo invernale

Il Segretariato del Popolo ci comunica queste norme interessanti coloro che sono stati e intendono tornare in Francia:

Il certificato di congedo invernale viene rilasciato dalle Imprese francesi che desiderano riavere nella nuova stagione di lavoro operai italiani ad esse noti. Tale certificato è valido, agli effetti del ritorno in Francia, se reca la firma della impresa, *legalizzata dal Sindaco e Commissario di polizia e vistata dal Ministero del Lavoro francese e da un ufficio dipendente.* Unitamente al detto certificato di congedo l'emigrante deve tenere anche *il carnet d'identité* (foglio d'identità francese) ed *una lettera di chiamata o di convocazione,* diretta allo stesso dall'impresa che gli ha accordato il congedo.

Il passaporto vecchio deve essere aggiornato e deve essere munito, come pure il congedo e la lettera di chiamata, della marca da bollo obliterata dall'Ufficio italiano residente in Francia e nel Regno. I congedi scadono col I. aprile. Coloro che si presentano alla frontiera dopo questa data, faranno bene a produrre un nuovo contratto di lavoro debitamente vistato dagli uffici francesi ed italiani competenti.

TALMASSONS

Una festicciuola degli Orfani di Guerra

9. Per lodevole iniziativa del locale Corpo insegnante, sempre primo a prodigarsi nelle opere benefiche, il giorno della Befana si ebbe una distribuzione di doni agli orfani di guerra ed agli orfani degli internati civili. I doni, consistenti in oggetti di vestiario, frutta e dolci, vennero regalati dal sig. Giovanni Turello Commissario Prefettizio del Comune e dal Comitato Prov. di assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra.

La cerimonia, aperta da un affettuoso ed elevato discorso agli orfani del M. Rev. Don Luigi Olivo, venne rallegrata da scelta orchestra ad arco, diretta dal geom. Attilio Turco. Le più distinte signore del paese, patronesse della festa, alla presenza di numerosi invitati, distribuirono quindi i doni, che hanno soddisfatto appieno gli orfani.

La Befana agli Orfani di guerra

Per iniziativa del locale Corpo insegnante, che, come sempre, si è prodigato perchè la festa riuscisse in forma solenne e degna, nel pomeriggio del giorno 6 corr. in una aula delle scuole del Capoluogo si ebbe una distribuzione di doni agli orfani di guerra ed agli orfani degli internati civili. I doni, consistenti in oggetti di vestiario, frutta e dolci, vennero regalati dal signor Turello Giovanni commissario prefettizio del Comune e dal Comitato Provinciale di assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra.

La cerimonia, aperta da un affettuoso ed elevato discorso agli orfani del m. rev. don Luigi Olivo, venne rallegrata da scelta orchestra ad arco diretta dal sig. geom. Attilio Turco. Le più distinte signore del paese, patronesse della festa, alla presenza di numerosi invitati, distribuirono quindi i doni, che hanno soddisfatto appieno gli orfani, i quali riconobbero in quest'attenzione, oltre che un segno di riconoscenza verso i poveri morti, la cura e la premura che chi ha cuore e sentimento deve avere verso gli sventurati che del padre non hanno più che il pietoso ricordo.

BUIA

L'Assemblea dei Combattenti

9. Stamane, sotto la presidenza del cav. Pier Arrigo Barnaba, seguì l'assemblea della locale Sezione Combattenti. Il vice-presidente sig. Angelo Pontoni fece le relazioni morale e finanziaria, le quali furono approvate dopo brevi discussioni.

Infine si addivenne alla nomina delle cariche. Riuscirono consiglieri: Calligaro Leonardo fu Virginio, Calligaro Enrico fu Pietro, Papinutti Gaspare, Giacomini Luigi (Podrecca), Zontone Domenico, Eustacchio Pietro e Savonitti Pietro di Biagio. Scrutatori: Calligaro Amadio fu Pietro e Ganzitti Elelio. Sindaci Guerra G. Batta (Pagnut) e Felice Fortunato. Probiviri: Nicoloso Egidio di Andrea e Feltre Giuseppe fu Giuseppe. Presidente dell'Assemblea: Guerra Severino di Angelo. Delegato presso la Federazione Friulana: cav. Pier Arrigo Barnaba.

SACILE

L'attività benefica e teatrale della Società Filodrammatica

La Società Filodrammatica, che con tanto successo dà le sue rappresentazioni alle quali accorre sempre molto pubblico, con sentimento di fratellanza ha regalato quattrocento lire alla consorella Società Filarmonica, che gradì l'offerta [illegible].

Nella seconda quindicina del corrente mese verrà rappresentata: «La zia d'Honfleur», commedia in tre atti di Paul Gavault. Il cav. Franceschi ha ripreso la direzione della brava Compagnia.

GEMONA

Incendio prontamente domato

Iersera si sviluppò un incendio in un fienile dello stabile Stroili, in località Campagnola, propriamente detta «Jacot». Il fuoco era stato comunicato al fieno da una stufa che aveva consumato un po' il pavimento sottostante.

I famigliari ed i vicini accorsi all'allarme, si accinsero immediatamente all'opera d'isolamento e di estinzione.

I pompieri accorsero sollecitamente.

Il fuoco fu domato e il danno si riduce ad una cinquantina di quintali di fieno perduti; in parte, esso è assicurato.

CODROIPO

Buona Usanza

In morte di Missio Luca pervennero al Patronato scolastico di Codroipo le seguenti offerte: Lotti Roberto lire 10, De Nobili Attilio 10.

SPILIMBERGO

Atto di coraggio

L'altra sera, certo Francesco Scodellato di Gaio, scivolò in un fossato pieno d'acqua. Accorse il sig. Carlo Minigutti, che, malgrado il freddo intenso, si slanciò nell'acqua salvando il pericolante.

L'atto coraggioso merita segnalato.

S. MARTINO AL TAGLIAM.

La nuova Amministrazione

L'altro giorno si insediò il nuovo Consiglio Comunale. Dopo la relazione del Commissario, si addivenne alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: Gattolini Paolo, sindaco; Volpatti Pietro e Tavani Virgilio assessori effettivi; Pupuzzi Dante e Bearzatti Francesco ass. supplenti.

Prima di chiudere la seduta vennero spediti due telegrammi all'on. Mussolini ed al prefetto.

DIGNANO

La straziante morte di una bambina

Ieri, fra atroci sofferenze, cessava di vivere la bambina Elda Urbano di Giuseppe di anni 6. La povera piccina, due giorni prima stava seduta accanto la cucina economica per riscaldarsi le manine. Ad un tratto, avendo aperto lo sportello, ne uscì una vampata che la investì alle sottanine, appiccandovi il fuoco. Con un urlo di terrore la bambina cominciò a fuggire per la casa, ma anzichè spegnersi, il fuoco con l'aria si alimentò, in modo che quando accorsero i genitori, la povera vittima rassomigliava ad una torcia ardente. Venne soccorsa, ma ogni cura per strapparla alla morte fu vana.

GORIZIA

La riunione del Direttorio

La questione di Mons. Sedej

Ieri si riunirono nella sede del Fascio, tutti i membri del Direttorio, per trattare in merito ad alcuni argomenti di capitale importanza.

Fu appresa con compiacenza la notizia di una comunicazione riservata, sullo stadio attuale della vertenza iniziata contro il principe arcivescovo mons. Borgia Sedej, che si avvicina a soddisfacente conclusione.

Il Segretario generale della Federazione friulana dei Sindacati fascisti, signor Passerini, porta a conoscenza del Direttorio che la Federazione dei Sindacati ha destituito il dott. Gualtiero Lessi dalla carica di segretario della seconda zona con sede a Gorizia, che viene provvisoriamente sostituito dal signor Paolo Olivieri.

In considerazione alle molte richieste di appoggio da parte di gregari, si delibera di non occuparsi di fatti e questioni personali in genere e si invita i fascisti a non rivolgersi per raccomandazioni al Direttorio, perchè la sua attività deve essere diretta esclusivamente alla soluzione dei problemi più vitali e nell'interesse della collettività.

FAEDIS

Le dimissioni del portalettere

E' stata appresa con vivissimo dispiacere da tutto il paese la notizia che il portalettere Mario Mocarini, in seguito alle dimissioni da lui stesso date, lascierà in questi giorni il servizio.

Da parecchi anni il sig. Mocarini disimpegnava con speciale zelo il suo servizio, congenerale soddisfazione data anche l'affabilità di modi che è propria nella gente della gentile Toscana, dalla quale egli proviene.

All'amico Mocarini, esprimiamo i più fervidi auguri che nelle sue nuove occupazioni, trovi adeguato premio la sua solerte ed ottima intelligenza.

Visita Pastorale

Siamo informati che, domenica 13 corrente sarà qui, per la consueta visita pastorale, S. E. l'Arcivescovo di Udine, mons Anastasio Rossi.

Faedis, che ben conosce le preclari doti dell'illustre Presule, e le sue benemerenze patriottiche, saprà fargli, ne siamo certi, le meritate accoglienze.

Arrestato per canto di inni sovversivi

Per avere cantato inni sovversivi sulla pubblica piazza di Faedis, è stato domenica scorsa tratto in arresto e condotto nelle carceri di Cividale, tale Zani Pietro fu Antonio, di anni 44, da Faedis.

Le circoscrizioni giudiziali nella V. G.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto sulle circoscrizioni mandamentali nelle provincie del Friuli, di Trieste e dell'Istria da cui togliamo le seguenti disposizioni:

A) I sottoindicati mandamenti giudiziari sono riuniti come segue: Idria con Piezzo, Canale e Tolmino (capoluogo Idria); Gradisca con Cormons (capoluogo Gradisca); — B) I mandamenti giudiziari di Aidussina e Comeno sono riuniti in un'unica circoscrizione mandamentale (capoluogo Aidussina) cui vengono aggregati tutti i Comuni del mandamento giudiziario di Gorizia, eccettuato Gorizia e Lucinico, con la quale resta sostituita la circoscrizione mandamentale che ha per capoluogo Gorizia; C) I Comuni Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta e quelli dell'attuale mandamento giudiziario di Tarvisio, sono riuniti nell'unica circoscrizione mandamentale con capoluogo Pontebba.

Nulla è innovato, anche agli effetti amministrativi, per gli altri mandamenti delle predette provincie.

Il decreto entra in vigore con oggi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Amsterdam da 865 a 880; Belgio da 100 a 102; Francia da 113.25 a 113.75; Londra da 99.45 a 99.65; Nuova York da 23.10 a 23.20; Svizzera da 403 a 405; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 67.65 a 67.70; Ungheria da 0.10 e mezzo a 0.11; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 25.95 a 26.15.

Rendita 76.50, consolidato 89.35.

BORSA DI MILANO

Francia 113.35; Svizzera 403; Londra 99.425; New York 23.18; Vienna 0.0325; Bucarest 11.25; Belgio 100.15; Spagna 296; Praga 67.50 Budapest 0.11.

Rendita 77.15, consolidato 89.125.

Cronaca Cittadina

La crisi del comune

Consiglieri che seguono l'esempio della giunta

Ieri mattina l'assessore anziano prof. del Piero, presentò al Prefetto comm. Nencetti l'ordine del giorno votato dalla giunta dimissionaria.

Il Prefetto, lo pregò di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di amministrazione ordinaria sino a che la crisi si fosse risolta.

Dopo le dimissioni dei consiglieri Soligo e avv. Mini, altre sono pervenute alla segreteria Municipale.

Nel pomeriggio il consigliere Reccardini le portò direttamente mentre il dott. cav. Carnielli, e il sig. Castellarin le inviarono per posta.

I consiglieri Orlando, dott. Pozzo, cav. Bosetti, cav. Menchini, Rizzi, Fracasso si sono riuniti per uno scambio di idee. Dopo aver rilevato come alla distanza di otto giorni dalla riunione del Consiglio, che, come il solito votò ampia fiducia al Sindaco ed alla Giunta, non era da attendersi una così improvvisa determinazione; vi fu chi deplorò che la Giunta non avesse creduto suo dovere convocare il consiglio e chiamare questo arbitro della situazione creatasi con le dimissioni del Sindaco e di tre consiglieri. In questo senso anzi si voleva scrivere la lettera di dimissione; ma quindi prevalse la decisione di rinunciare senza commenti il mandato avuto dai cittadini.

La minoranza

La crisi ha colpito relativamente la minoranza socialista la quale già da tempo disertava le adunanze del consiglio. Perchè? Lo dice nei seguenti termini il «Lavoratore Friulano» di sabato scorso, a proposito dell'ultima adunanza del consiglio:

«Le sessioni del Consiglio Comunale si svolgono con squallida monotonia fra gli universali sbadigli. Ne risulta così posta in risalto la assenza della minoranza socialista, che da parecchio tempo si astiene dalle sedute.

«Nessuno ha voluto rilevare ufficialmente il fatto, ma tutti ne hanno inteso il chiaro significato di sdegnosa protesta contro la politica dominante.

«Dopo la defenestrazione di tutte le Amministrazioni socialiste, molte delle quali resero a importanti capoluoghi servizi che non saranno mai dimenticati, dopo lo scioglimento di ogni altra amministrazione, che non avesse incontrato in provincia le grazie dei varii *sottoras* locali, non si poteva accreditare ancora la illusione di una relativa libertà al centro, svolgendo un'opera di opposizione e di controllo qualsiasi.

I nostri amici non si sentirono di conservare a sè e per gli avversari l'onore di una tale funzione, mentre in tutta la regione alla volontà degli elettori è sostituito il noto metodo elettorale. Si è tollerato che la istituzione del podestà per decreto prefettizio entrasse di fatto nei nostri costumi amministrativi, senza che alcuno all'uopo neppure si disturbasse di valersi dei pieni poteri. Commissari impreparati, e peggio, trovarono largo pasto a molteplici prebende, pesando sulle finanze già esauste di troppi comuni. Si sono indette le elezioni fra la violenza più evidente, con aperta violazione di ogni libertà. Le linee di oppressione dittatoria della politica nazionale ebbero il loro riflesso sullo scempio recato alla nostra vita locale. Non si poteva pretendere che la presenza di un pugno di socialisti avesse significato di acquiescenza all'asservimento generale.

«Non basta. Da troppo tempo ogni discussione si spegneva in un ambito senza risonanza. Ogni tentativo per alzarsi al di fuori delle meschine preoccupazioni di ambiente si spegneva nel vuoto più assoluto.

La maggioranza sopiva in silenzio i propri dissensi. La trattazione di ogni problema anche modesto, al di fuori della critica della opposizione, naufragava in una desolante generale impreparazione. Si è udito persino un assessore lamentare pubblicamente che il consiglio non sapesse incrociare quattro idee su un suo progetto.

«Inoltre, mentre più si aggravava la situazione, più accendevasi a tinta fascista della giunta e in conseguenza la opposizione dei problemi amministrativi avrebbe dovuto sempre più travalicare nel campo politico, con armi troppo impari e differenti per risultati proficui.

«Bene fecero per ciò i nostri compagni a disertare le sedute».

E in calce a queste considerazioni, il giornale socialista soggiungeva:

***

Intanto si vocifera che il Consiglio abbia i suoi giorni contati e sia destinato a immatura fine. Forse avremo anche a Udine il signor Podestà! Si eliminerà anche così la presenza di qualche assessore incomodo e si preparerà l'ambiente per le elezioni nel modo più adatto!

***

Per quanto abbiamo potuto sapere, la minoranza socialista si radunerà per deliberare sulla crisi; e non è improbabile che voti un ordine del giorno.

***

Il «Giornale di Udine» di stamane dice che «la cittadinanza ha seguito con grande tranquillità lo svolgersi della crisi comunale e ne ha intuito fino dal primo giorno la logica motivazione politica, perchè, quantunque il Consiglio comunale si fosse formato attraverso il «blocco» dei venti, pure è da tutti riconosciuto che quella formazione non corrisponde ormai più alla nuova situazione politica determinatasi dopo la Marcia su Roma, nè al nuovo orientamento e alla nuova formazione dei partiti.

L'Assessore Crainz

Come è noto, alla seduta di Giunta mancava il rag. Vito Crainz, che si trovava a Milano.

Ieri, appena ritornato, si è affrettato ad inviare una lettera al Direttorio fascista, nella quale plaude incondizionatamente all'ordine del giorno votato lunedì scorso e contemporaneamente ha fatto pervenire al gr. uff. Spezzotti altra lettera nella quale rassegna le dimissioni da assessore supplente e da tutte le altre cariche comunali.

I consiglieri comunali ascritti ai combattenti, riunitisi ieri nel pomeriggio, deliberarono di rimettere al Consiglio della propria organizzazione ogni decisione in merito al loro atteggiamento di fronte alla crisi. Infatti inviarono in questo senso una lettera al Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti ed ieri sera stessa il Consiglio si è riunito ed ha deliberato di pregare i consiglieri comunali a rassegnare le loro dimissioni, per seguire l'indirizzo già tracciato dal Sindaco e dai consiglieri fascisti.

Vent'otto dimissionari

Stamane i consiglieri combattenti Roggia, Fabiano, Gennaro e Alatere hanno fatto pervenire anch'essi la lettera di dimissioni.

Si è pure dimesso stamane l'ing. Cossutti, per cui, con la vacanza per la morte del compianto Ive, i consiglieri, che non sono più tali, sommano a 28. Si sono quindi raggiunti, anzi sorpassati i due terzi voluti dalla legge e non potendo ormai il Consiglio comunale funzionare, il Prefetto può procedere subito allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina del commissario.

Questi, non avrà un compito facile e tranquillo; l'eredità lasciata dall'amministrazione, pur essendo una buona eredità, ha numerosi gravissimi problemi da risolvere: sistemazione tributaria, sistemazione organico, appalti di servizi municipali, per accennare solo a qualcuno.

Non è quindi probabile che il Commissario rimanga in carica solamente per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Le lettere di dimissioni dei consiglieri sono redatte in forma di deferenza verso l'Amministrazione e in special modo verso il Sindaco gr. uff. Spezzotti.

Una seduta dei Combattenti

Iersera, presso la «Casa del Combattente», seguì una importante seduta del Consiglio Direttivo e della Commissione assistenza della Sezione Combattenti di Udine. Erano presenti il cav. M. O. Pantanali, geom. Zilli, cav. rag. Mora, dott. Grasso-Biondi, maestro Bonanni, cav. Gennari, rag. Tonini, rag. Armellini, rag. Forni, sig. Monti, sig. Roggia. Presiedeva il comm. Luigi Russo, fungeva da segretario il cav. Casoli.

Il Presidente Russo fece una dettagliata, ampia relazione tanto sullo svolgimento e sulle risultanze del recente consiglio nazionale come sulla funzione della Sezione in seno alla Federazione, sull'opera morale e sociale da essa svolta. La relazione incontrò l'unanime approvazione.

In rapporto alla contingente crisi della Amministrazione comunale ed alle relazioni concordi intercedenti coi colleghi che rappresentano la Sezione Combattenti in seno al Consiglio, su proposta del Presidente comm. Russo viene ad unanimità approvato un indirizzo di riconoscimento ai colleghi che in ordine alle stesse direttive programmatiche dell'Associazione nella sua funzione politica, vogliano senza altro rassegnare le loro dimissioni.

Relatore il consigliere cav. Mora, viene esposta la relazione finanziaria e vengono riassunte tutte le operazioni relative all'assistenza e previdenza per i combattenti della Sezione.

Segue una chiara esposizione, da parte del rag. Armellini, sul convegno che seguì nella nostra città il 4 novembre. — Questa relazione dà motivo al Presidente della Federazione e Sezione di Udine di esprimere ai colleghi che diressero le varie commissioni ed in partcolare al signor Armellini, al cav. Pantanali, tutta l'ammirazione e la riconoscenza dei combattenti di Udine e della Federazione provinciale per la intelligente, faticosa e preziosa opera data, ed a queste espressioni si associano tutti i presenti.

In relazione alle disposizioni della Federazione viene deliberato di convocare la assemblea sociale in Udine per il giorno 27 gennaio p. v.

Furono delbierati altri provvedimenti di carattere amministrativo o per l'assistenza, ed una revisione dei titoli di combattente realmente posseduti da ciascun socio, a sensi delle nuove restrittive disposizioni dello Statuto.

Il Consiglio si intrattenne con particolare passione nei riguardi del costruendo Monumento ai Caduti, del Parco della Rimembranza e del Libro d'oro ai Caduti, pregevole opera il cui materiale importantissimo fu raccolto dalla Commissione storica della Federazione, decidendo di sollecitare il Comitato a voler raccogliere nel suo giusto valore quella che sarà in proposito la voce dei combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove dei Caduti.

Neo Cavaliere

Apprendiamo con vivo piacere che il valoroso capitano degli alpini sig. Gio. Batta Grassi decorato al valore, — attualmente in P. A. S. — è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze speciali.

Le nostre sentite congratulazioni.

Istituzione dei Riparti del traffico delle Ferrovie

Allo scopo di sollecitare la liquidazione dei reclami per mancanze di merci, avarie, manomissioni, ecc. nonchè per invigilare al buon andamento dei servizi merci e commerciali in genere, le Ferrovie dello Stato hanno istituito speciali Riparti del traffico.

La circoscrizione dei detti Riparti, per la nostra provincia è la seguente:

Riparto, con sede a *Treviso*: linea Mestre, Treviso, Udine; Castelfranco, Treviso, Belluno, Calalzo; Susegana, Montebelluna; Treviso, Motta, Portogruaro, Casarsa.

Riparto, con sede a *Gorizia*: linee Monfalcone, Portogruaro; Udine, S. Giorgio Nogaro; Palmanova, Grado; Tarvisio Udine, Monfalcone; Gemona, Casarsa; Piedicolle, Villa Opcina; Gorizia, Aidussina.

Le facoltà dei Riparti del traffico nei riguardi del pubblico, sono le seguenti:

1. la liquidazione dei reclami per mancanze, furti ed avarie di merci per importi superiori a lire 50 fino a L. 3000, purchè riguardino trasporti in servizio interno, esclusi quelli in conto corrente;

2. la liquidazione dei reclami per rimborso caparre vagoni e tasse di sosta per somme fino a lire 250.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MUTILATI SEZIONE UDINE. — Nel secondo anniversario della morte di Marcotti Giulio: Alba Cernazai Marcotti 100.

CUCINA POPOLARE. — Nel I. anniversario della morte di Domenico Del Pup: Famiglia Del Pup 50.

CASA DI RICOVERO. — Nel I. anniversario della morte di Domenico Del Pup: Famiglia Del Pup lire 50.

COLPITO DA GRAVE MALORE

Nelle prime ore del pomeriggio si sparse ieri la voce che il cav. Luigi Cossutti, capo dell'Ufficio tasse del Comune, era stato colpito da grave malore e quindi ricoverato all'Ospedale Civile. La notizia produsse dolorosa impressione tra la cittadinanza e nella cerchia delle conoscenze, che stimano il cav. Cossutti per la sua rettitudine ed il tratto cortese. Egli era verso l'una e mezza del pomeriggio nel magazzino della Croce Rossa Italiana presso la Chiesa del Cristo, con una patronessa dell'Istituzione, quando improvvisamente vacillò e perdette le forze. La signora chiamò prontamente aiuto e accorsero altri a prestare soccorso. Purtroppo, il male apparve subito grave. Dall'Ospedale accorsero infermieri ed il cav. Cossutti fu trasportato in una camera e visitato dal prof. Varisco.

Il cav. Cossutti aveva perduto la sensibilità per metà persona, colpito da paralisi.

Accorsero al capezzale la moglie e i congiunti, addoloratissimi.

Le condizioni dell'infermo ieri sera si mantenevano gravi.

Cronaca Sportiva

Sport Invernale

Il lago di San Daniele da qualche settimana è ghiacciato, e costituisce una simpatica mèta per la gioventù amante dello sport invernale.

Anche domenica scorsa convennero molte persone da San Daniele e dintorni, ed anche da Udine; tanto che la superficie ghiacciata del lago fu invasa da un allegro sciame di pattinatori. Numerose coppie, in variopinti costumi, scivolarono a lungo con gran divertimento.

Il Club invernale Sandanielese, in considerazione dell'affluenza sino a ora verificatasi, ha indetto per domenica 13 corr., alcune gare. E' assicurato un numeroso concorso: il «Bisat» di Udine parteciperà con la propria squadra di pattinatori.

Per informazioni rivolgersi ai signori Vidoni e Piussi, S. Daniele del Friuli.

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, via Aracoeli N. 3, intende avvertire e assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della cinquina, concorre ugualmente tanto al premio della *prima Tombola che è di L. 200.000* come pure a quelli delle altre *7 Tombole*. Quindi una cartella *può guadagnare anche due premi* e ciò per norma del pubblico.

Assicuriamo formalmente e solennemente il pubblico che la data della estrazione *del 31 Gennaio 1924 è fissa ed irrevocabile.*

Affrettarsi ad acquistare le cartelle di questa Tombola, che ha premi per L. 475 mila, per non avere rimorsi ed essere così sicuri di compiere, in pari tempo, un'opera altamente benefica.

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli, 3, le cartelle anche con i numeri già scritti, *del costo di Lire Due ognuna*, nonchè le Buste della Fortuna contenenti ognuna nove cartelle con tutti i 90 numeri, dall'1 al 90.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Questa sera una grande novità:

«Il paese dei campanelli»

Abbiamo descritto ieri la spiritosa e graziosa trama della nuova operetta, rimpastata da Carlo Lombardo, su versi di G. M. Sala, e musicata dal maestro Ranzato. La prima delle due rappresentazioni straordinarie, seguirà stasera. Il pubblico di Udine è chiamato a dare il suo giudizio, prima di molti importanti centri. Infatti, «Il paese dei Campanelli», che fu rappresentato la prima volta a Milano il dicembre scorso, sta ancora trionfando in quella città, esecutrice la compagnia Lombardo-Regini.

La «tournée» che porta a Udine questa primizia, è la prima e l'unica del genere, ed è organizzata da Gino Leoni, direttore della suddetta Compagnia. L'operetta è messa in scena con grande sfarzo di costumi.

La vôs dai «manco zovins» a proposit di Teatro furlan

A proposito dei recenti scritti sul teatro e sulle compagnie dialettali, riceviamo questo

Bessolsgo

— O' sin chei manco zovins diletans — «Si capis che al fevele ance pai siei compains» — che ancemò trent'ains indaûr o vin puartât denant dal pubblich sul palch senich cheste nestre lenghe furlane, che iè sacre a chest nestri popul, cal viv di cà e di là dall'Isunz, ma che al' à une anime sole.

O' sin chei manco zovins diletans che àn fatt sintî la lôr vôs, culis comedis di Lazarin e di Leitemburg, cun chês di Nassimben e di Merlo, cun robe di Bosett, di Dree Blanch e de' siore Luzzatto, senze c'o ricuardi tanc' altris.

O' sin chei manco zovins diletans che tantis voltis o' vin fatt ridi e vai il publich; nò, nome chel di Udine, ma che si vin presentâs ance su lis senis dal Teatro di Societât di Gurize, dal Filodramatich, dal Politeama di Trieste cussì pur al Goldoni di Vignesie e al Politeama di Fiume. Chest, senze contâ due i altris paîs de' provincie nestre, par dutt simpri ben acols. Oh! e' jerin timps, chei, pôc biei pal nestri ciâr Friul... dividût in doi cun t'un confin senze judizi e senze cûr. Ma lis sios, cemûd che l'anime sglonfe e' provave confuart, quant che Gurize e Cervignan, Gradis'ce e Monfalcon nus viarzevin i brâz e nus sberlavin culis lagrimis tai voi. — O' sin fradis; o' sin furlans!

Ma sicome di dute l'Italie, o sin nome noaltris furlans che o podin di di sei dôs voltis fis di Rome, cussì si finive cu l'uni il vive al Friûl insieme cul vuye a l'Italie. Plui ci din chest, parcè che e' jerin i pulizai e i tra vistûs in scolte. E cussì a Triest e cussì a Fiume. Ma, e ance o sigavin — Viva el Friûl, ben si capive che chest al voleve dì: Viva la Patrie! viva l'Italie! Se cumò el Friûl al' è tornât chel che press'a pôc al jere al timp dai patriarcis, dutt unît de' Livenze a lis montr de' Carinzie e da' Carniole e dal Carso; no devi tasè la vôs de Patrie a la quâl o dovin simpri tant. Cussì nò che sin chei manco zovins diletans, pe' nestre pizzule Patrie da tanc' ains o sacrifichin tantis oris pal studi de nestre lenghe e par ché art dal teatro a la quâl gran riverenze i tributin, doprante simpri a scopo benefich. Ma operant cussì o vin une grande ambizion tal' anime pe' buine riuscide, un affiett grand e viv pe nestre lenghe furlane che ue e torne a rivivi plene di gionde e di fuarze, che iè la lenghe dal cont Ermes e di Zorut e la peraule di un popul il quâl par iè al' à diritt di vivi.

Soi e sarai — Simpri Furlan!

B. R.

CINEMA TEATRO EDEN

Stasera si replica per l'ultima volta «SEI MIA», dramma passionale in tre atti, che ha per interpreti Linea Millefleurs e il cav. Pavanelli, e la grande comica «Fatty proprietario».

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera viene riproiettata per l'ultima volta la film: IL DOMATORE DI UOMINI avventure sensazionali americane, interpretate dal celebre Frank Majo. Domani: «Zam Zammah», colossale capolavoro.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete l'eccezionale film d'avventure della casa Pathè di Parigi IL DEMONE DELL'ODIO. Novità assoluta.

Da domani. Il grandioso capolavoro GIUSTIZIA INNANZI TUTTO con i celebri artisti «Mosmokine e Madame Lissentos».

Riscaldamento a termosifone.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Giovedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia — 2. Waldteufel: «Stella Polare» Valzer — 3. Weber: «Jubel» Sinfonia — 4. Verdi: «Aida» Fantasia — 5. Schonberg «Mormorio» Foxtrot — 6. Monti: «Natale di Pierrot» Potpourri — 7. Riccardo Strauss: «Cavalier della Rosa» valzer dell'opera — 8. Fetras: «Polo Play» Intermezzo — 9. F. Faccio: «Profughi Fiamminghi» preludio — 10. One step - Finale.

Auspicate Nozze

Stamane la gentile signorina Vittorina Tellini, figlia del cav. rag. Edoardo, si è unita perennemente all'egregio sig. Luciano Di Gaspero, figlio del dott. cav. Pietro, notaio a Tricesimo.

In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco gr. uff. Spezzotti, il quale rivolse augurali parole agli sposi, donando loro la penna d'oro e il libretto contenente i doveri coniugali, rilegato in pelle e finemente miniato. Furono testimoni all'atto il prof. Antonio Gasparini e il cav. Antonio Larice.

Quindi, nella Chiesa del Carmine, seguì il rito religioso, celebrato da mons. Querini. L'altar maggiore era artisticamente ornato con piante sempreverdi e fiori di aranicio.

Alla coppia novella, partita per il viaggio di nozze, i nostri auguri fervidissimi, e alle rispettive famiglie vivi rallegramenti.

***

Tra i moltissimi doni, ricordiamo due molto interessanti opuscoli: uno degli zii e cugini dell'Emilia e della Romagna intitolato: «Sentimenti ed affetti nella poesia popolare dei Ladini del Friuli»; e l'altro su «La Fraterna di San Lino o dei Linaroli di Udine e il suo Statuto».

A riposo

I sottocapo stazione co. Ulderico de Portis è stato posto in quiescenza per limiti di età. I colleghi gli offrirono un banchetto, ricordando nel co. de Portis l'amico ed il funzionario.

Settanta centimetri di neve in Carnia

Dopo due giorni di pioggia ininterrotta, oggi abbiamo una sosta, però con cielo coperto e pressione bassa (746.5) e stazionaria. Nonostante, le previsioni sono per un miglioramento. Auguriamolo.

La temperatura non ha subito oscillazioni e si mantiene fra un massimo di 5 gradi sopra zero, ad una minima di zero gradi.

A Gemona, i Rivoli bianchi hanno prodotto danni, e la strada nazionale è interrotta.

In Carnia, nell'alta valle d'Isonzo da Plezzo in su, e in Val Fella, fino a Tarvisio, ha nevicato in questi giorni incessantemente. L'altezza della neve varia dai cinquanta a settanta centimetri, tanto che fu dovuto richiedere il fendineve essendo tutte le strade bloccate.

Per il Pantheon e il Parco

Pubblichiamo il quarto elenco delle offerte per il Pantheon e il Parco della Rimembranza, raccolte nel 6. rione, gruppo a) (Giardino Grande, piazza Patriarcato ecc.) del quale è presidente la sig.na Maria Biasutti e vice presidente il signor Piero Marcotti:

Dott. gr. uff. Giulio Nencetti Prefetto del Friuli lire 500, famiglia Biasutti 600, fam. Marcotti-Cernazai 600, fam. fratelli Canciani fu Leonardo 500, Mobilificio Sello Giovanni, Udine, Piazza Umberto Primo 150. Federico Paur 10, ditta Pollonara e Querincic 20, Francescatto Ennio 15, Frigieri Anna 4, Picotti Elsa 20, Guido Virgili 5, Mainardis Teresa 5, Loria Liberale 5, Pilosio Teobaldo 3, ing. Attilio Grossi 20, famiglia Straulino 5, famiglia Terenzani Ettore 5, Rita Marchesi 20, Alma Zuccheri 10, ing. Lorenzo de Toni e famiglia 50, Elisa Cossutti 10, avv. Ermete Tavasani e famiglia 50, famiglia Capellani 100, Bono Pietro 3, Spivach Seconda 10, Mitzi Rack-Spivach 5, ditta Giovanni Nadali (I. offerta) 50, Garavini Giovanni 5, Emma Pessa 2, Maria Prucher 1, Anderloni Maria 2, Prodocimi Maria 2, Grosselli Silvio 5, ing. Plinio Polverosi 25, famiglia avv. Caisutti (I. offerta) 60, Biondi Leopoldo 50, famiglia dott. Giuseppe Celotti 150.

Continua

I COMUNICATI

Arruolamento volontari marinai

Il comando superiore del Corpo Reali Equipaggi avverte che sono aperti i seguenti arruolamenti volontari a premio per una ferma di quattro anni: numero 50 allievi fuochisti artefici motoristi per M. A. S. (Motoscafi Anti Sommergibili) per numero 250 allievi fuochisti artefici abilitati alla condotta di macchinari ausiliari a vapore oppure di motori a scoppio per motoscafi di piccolo tonnellaggio; per 50 allievi torpedinieri silurisi; per 50 allievi torpedinieri elettricisti; e per 250 alievi cannonieri artificieri.

Possono arruolarsi i giovani che compiono il 18. anno di età entro il 1924; abbiamo la licenza della 6. elementare o titolo che ammette alle scuole secondarie e non siano ammogliati.

Presentare domanda scritta di proprio pugno su carta bollata di lire 2 entro il marzo. I friulani la presenteranno al comando difesa e deposito corpo Reali Equipaggi di Venezia. Per altre informazioni rivolgersi al gabinetto della Prefettura.

Cronaca dei furti

A Beivars ignoti rubarono a Francesco Antonutti fu Evangelista, vari oggetti che erano nel suo ufficio, cagionando circa 900 lire di danno.

A Vittorio Verrutti abitante in via Mantova sparirono 11 galline ed a Dorigo Ermenegildo abitante a Vat, furono rubati sei polli

Un arresto

Certo De Valentini fu ieri sorpreso dai carabinieri specializzati mentre tentava rubare del filo telefonico nel cortile della Società dei Telefoni in via Savorgnana. Venne subito arrestato.

CENTO LIRE FALSE

Uno sconosciuto dell'apparente età di anni 30, sedicente sacilese, acquistò ieri nel negozio di cappelli e articoli di moda di Ronchi in via Palladio 2, un paio di ..., offrendo in pagamento un biglietto da lire cento. Il biglietto però era falso. Il signor Ronchi, accortosene poco dopo, denunciò la cosa al commissario avv. Mazzita.

ULTIMA ORA

Le elezioni al 18 maggio?

L'annunzio del rinvio della riunione del Consiglio nazionale fascista non ha mancato di suscitare commenti e discussioni nei circoli politici e parlamentari, specialmente in quanto tale rinvio viene interpretato come desiderio dell'on. Mussolini di procedere allo scioglimento della Camera e alla convocazione dei comizi elettorali prima della adunanza della suprema gerarchia del partito fascista. Si ritiene ormai imminente il decreto di scioglimento.

«Niuno crede più — osserva a questo proposito il «Giornale d'Italia» — alla favoletta di una nuova sessione parlamentare. Si sa che sono anche preparate alcune importanti manifestazioni elettorali da parte di personaggi ufficiali; come dal sottosegretario agli Interni, il quale pronuncierà, il 3 febbraio, un importante discorso a Milano, col quale sarà tracciato nelle sue grandi linee il programma del Governo; e non tarderà un discorso del Presidente del Consiglio. Ma la piattaforma elettorale sarà anche e sopratutto delineata nella relazione al Re, che accompagnerà il decreto di scioglimento della Camera, documento intorno al quale lavora il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, e al quale darà gli ultimi ritocchi il Presidente del Consiglio».

Lo stesso giornale, a proposito della data delle elezioni, crede che la più probabile sia quella di domenica, 18 maggio.

L'on. Bottai e l'illegalismo

Un esame delle cause dell'illegalismo fascista è compiuto dall'on. Bottai in un articolo pubblicato dal *Corriere Italiano*. In esso l'on. Bottai fa scrivere il fenomeno da quello speciale stato d'animo per il quale esiste una insofferenza dei giovani non ancora giunti a stabilire un rapporto fra il sacrificio di ieri, fatto di ardimenti, e quello di oggi, più monotono, diretto alla ricostruzione. Egli soggiunge:

«Ma questo illegalismo non si può annullare d'un tratto e, del resto, non deve dar luogo a soverchie preoccupazioni degli avversari.

«D'altra parte, questo speciale stato d'animo di indisciplina dei gregari è quasi sempre un riflesso dell'incomprensione dei capi. E' dopo avere il coraggio di affermare questa elementare verità. Il 1923 è ricco di documenti che vengono a provare il nostro asserto: proclami altisonanti, manifesti retorici, appelli entafici, tutta una serie di scritti, di atti di detti non precisamente utili a risolvere, in serena e cosciente operosità, la nostalgia ed il rammarico lievitante nell'animo dei fascisti. C'è una retorica fascista che fa più male alla nostra causa di mille articoli d'opposizione: è la retorica del coraggio esibito, scodellato, servito in tutte le salse, è la retorica cafona dei comizi domenicali dei giornali diretti e scritti dagli illetterati, è la retorica infeconda degli uomini che, nel passaggio dall'agitazione alla calma, sentono il proprio annullamento. Bisogna veramente torcere il collo alla mala bestia. Bisogna rasserenare il nostro linguaggio, scegliere le nostre parole, meditare i nostri discorsi. Le indigestioni di squilli di guerra e di diane e di rulli di tamburo fanno male alla salute».

L'on. Bottai esprime, concludendo, l'opinione che, la vittoria del fascismo, non convenga mantenere viva la violenza, ma convenga piuttosto sedarla. Le sue parole incontrano il consenso del «*Giornale d'Italia*», il quale già altra volta ha combattuto, come si ricorderà, certi atteggiamenti che chiamò «tartarineschi».

Dice inoltre il giornale: «Ma l'eroe di Alfonso Daudet sfogava il suo linguaggio innocuamente eroico nei confidenti colloqui coi numerati cittadini di Tarascona; l'imitazione di lui, dei suoi atteggiamenti e delle sue forme davanti ad una folla più o meno numerosa è un'altra cosa. Sopra tutto perchè può divenire dannosa. Non si prolunga assolutamente senza ripercussioni uno stato d'animo di eccitazione. C'è sempre qualcuno, specie a poca distanza da una grande guerra, che al suono di certe parole prova il desiderio di menare le mani. Ora, dopo la vittoria ottenuta da più di un anno, consolidata, incontrastata, quale attenuante può avere la violenza così verbale come materiale?».

Noi concordiamo perfetatmente con quanto scrivono l'on. Bottai e il «Giornale d'Italia», tanto più che recenti deplorevoli fatti d'illegalismo ebbero ad avverarsi anche nella nostra provincia.

Il Consiglio Nazionale del Fascismo

che doveva tenersi sabato 12 corrente, fu da S. E. l'on. Mussolini rinviato a lunedì 28 corrente, alle ore 22, a palazzo Venezia.

Conformemente ala voltnà del Presidente, sono tenuti ad intervenire oltre i membri del Gran Consiglio e i segretari delle Federazioni provinciali, i seguenti:

1. senatori e deputati iscritti al Partito Fascista; 2. il Comando generale della Milizia; 3. i comandanti di zona della Milizia; 4. i membri della Corte di disciplina; 5. il Direttorio nazionale delle Corporazioni 6. i Sindaci fascisti dei capiluoghi di provincia e di Circondario; 7. i Presidenti delle deputazioni provinciali e dei Consigli provinciali; 8. i membri del consiglio di propaganda del Partito; 9. i direttori dei quotidiani e settimanali del Partito e degli altri giornali fascisti; 10. il Direttorio nazionale dei consigli tecnici nazionali; 11. il Direttorio nazionale delle Cooperative fasciste.

Il saluto del Governo fascista a questa che sarà la più grande assemblea politica convocata dal Fascismo dall'ottobre del 1922 in poi, sarà portato dall'on. Giuriati; il saluto del partito al sen. Corradini; quindi l'on. Mussolini pronuncierà un discorso politico.

Il 29 sera, sempre a palazzo Venezia il Consiglio nazionale continuerà i suoi lavori coll'intervento dei soli membri del Gran Consiglio e de isegretari provinciali, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. situazione politica generale, relatore Mussolini;
2. situazione politica del Partito, relatore Giunta;
3. nomina del Direttorio nazionale. Alla prima seduta sarà ammessa la stampa.

Gli esponenti del Partito di cui sopra riceveranno a domicilio il biglietto per accedere alla sala del Convegno ed i giornalisti un'apposita tessera strettamente personale.

Milioni investiti e disinvestiti

Secono i dati raccolti all'Associazione bancaria italiana nel mese di dicembre si sono costituite 128 società, per un capitale di lire 57 milioni 585 mila; 2 hanno revocato la liquidazione per 750 mila lire; 80 hanno aumentato il capitale per un totale di lire 72,718,710; il totale degli investimenti nello stesso mese somma a lire 131,033,710. Per contro, nelo stesso periodo, 33 società sono entrate in liquidazione per lire 32.782.375 e 18 hanno ridotto il capitale per lire 22 milioni e 968 mila: il totale dei disinvestimenti ha raggiunto nel mese lire 61,850,375; gli investimenti netti sommano a lire 69 milioni 183 mila 335.

Che cosa si ordisce a Belgrado?

BELGRADO, 9. — Il tempo ha congiurato contro la Conferenza della Piccola Intesa, la cui apertura, fissata per oggi, è stata rimandata a domattina, causa il mancato arrivo della delegazione romena. Le intense nevicate delle ultime 24 ore hanno provocato grandi ritardi nell'arrivo dei treni, per cui il ministro degli esteri romeno, Duca, si trovò bloccato a Zombolja stazione di confine nel Banato, e potrà raggiungere Belgrado soltanto a tarda notte, oppure domani..

La delegazione czeca è arrivata invece regolarmente, con a capo Benes Anzi, l'unico avvenimento notevole della giornata fu la consegna del gran cordone del Leone Bianco (insegna cavalleresca esistente in soli venti esemplari, destinati ai capi di Stato ed a personalità eminentissime), da parte di Benes, a Pasic e Nincic, per i meriti avuti nella liberazione della Czeco-Slovacchia. Atto questo che costituisce una dimostrazione degli amorosi sensi della Czeco-Slovacchia per la Jugoslavia, e vuole quasi accentuare la cordialità del convegno.

C'è chi dà molta importanza a questa conferenza; e chi crede che non ne abbia. Sarà bene, peraltro, che l'Italia tenga gli occhi molto aperti....

BELGRADO, 10. — Nel pomeriggio di ieri il sig. Benes ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio Pasic e con il ministro degli affari esteri Nincic, circa la nuova orientazione della Piccola Intesa nella politica dell'Europa.

Francia e Belgio sempre d'accordo

PARIGI, 10. — La risposta del governo belga all'ultima nota tedesca è stata comunicata nel pomeriggio di ieri al sig. Peretti Della Rocca direttore degli affari politici al ministero degli esteri, dall'ambasciatore del Belgio Caifier De Hesteroy. La risposta concorda, nella sostanza, con la risposta francese.

Un altro assassinio politico

LONDRA, 10. — Il «Daily Mail» ha da Magonza: Il sig. Heintn, presidente del Governo separatista del Palatinato Renano, è stato assassinato alle 21.30 di ieri sera, a Chiros, mentre stava pranzando in una trattoria.

La situazione in Grecia
Il bicchiere di birra fatale

ATENE, 10. — L'Agenzia di Atene pubblica: Le notizie propalate da certi giornali inglesi, secondo le quali Venizelos sarebbe stato colpito da una grave intossicazione intestinale, sono inesatte. La leggera malattia di stomaco sofferta da Venizelos è da attribuirsi a della birra ghiacciata che egli bevette a Marsiglia prima di imbarcarsi per la Grecia. Ugualmente false sono le voci secondo le quali i medici avrebbero consigliato Venizelos di abbandonare la sua attività politica in Grecia. Invece, egli, quantunque obbligato a rimanere in casa ancora uno o due giorni, continua ad occuparsi attivamente delle questioni interne. La sua insistenza presso il partito liberale affinchè si elegga un capo. fa parte del suo progetto politico che non è affatto dovuto alle condizioni della sua salute. Morghenthau ha visitato Venizelos intrattenendosi con lui sulle questioni dei profughi e sul plebiscito; il ministro di Francia, l'incaricato d'affari britannico hanno visitato ieri Venizelos, che ha ricevuto anche numerosi rappresentanti dei diversi partiti, particolarmente liberali, e repubblicani. Questi ultimi hanno presentato un memorandum in cui è espresso il loro punto di vista sulle questioni della dinastia, che essi considerano definitivamente decaduta. Secondo i giornali, Venizelos crede che la riconciliazione interna debba essere messa in primo posto, perchè è necessario che anche l'opposizione partecipi al plebiscito.

Secondo la ufficiosa Agenzia di Atene, la situazione è immutata, e l'opinione prevalente è che si finirà col combinare, almeno in via transitoria, un Gabinetto presieduto da Roussos, con Venizelos ministro agli affari esteri.

Treno merci assalito da una banda di malfattori

NAPOLI, 9. — Una diecina di ladri mascherati, verso la mezzanotte di ieri ha assalito, nei pressi di Ponte della Valle, un treno merci proveniente da Benevento e diretto a Caserta.

Sbucando dal loro nascondiglio, i ladri si slanciarono verso il treno e con le rivoltelle in pugno intimarono al macchinista di rallentare la corsa; quindi, mentre due di essi salivano sulla locomotiva, gli altri si arrampicarono sui vagoni, spiombandoli e gettando sulla strada i colli in essi contenuti. L'impresa brigantesca venne condotta a termine in pochi minuti.

Avvertitane, accorse la forza pubblica da Caserta. I ladri erano fuggiti. Carabinieri e militi perlustrarono la campagna e dopo un'ora circa scovarono la banda dei malfattori intorno ad un fuoco da essi acceso. I briganti scaricarono le loro armi, poi si diedero a precipitosa fuga, mentre la forza pubblica a sua volta sparava essa pure. Due banditi soli furono potuti arrestare: Giovanni Caso e Paolo Spinelli, entrambi da Torre Annunziata.

La Dante Alighieri alle Colonie italiane del Belgio

BRUXELLES, 9. — Seguendo le disposizioni del Messaggio inviato dal presidente generale della Dante Alighieri agli italiani del Belgio, oggi la Società Italiana di Bruxelles, gli ex combattenti, il Comitato della Dante, le «Amitiées Italiennes», gli ex combattenti e invalidi belgi si sono recati alla tomba del Milite Ignoto bega e vi hanno deposto una corona con la scritta: Il Comitato centrale della Società Dante Alighieri al Milite Ignoto belga».

Il messaggio di Paolo Boselli, diffuso tra gli italiani del Belgio ove le colonie italiane sono in continuo aumento, è affidato a Michelangelo Zimolo che si trova qui per un ciclo di conferenze, e dice: «Unisca Lei, con la sua parola che è ardore, tutti gli italiani che sono nel Belgio in un senso di italianità indomito, in una operosa italianità che risponda al pensiero al cuore alla energia del governo nazionale di Benito Mussolini, onde oggi l'Italia risorge in una nuova vita che è intelletto di tempi nuovi, forza di propositi ricostruttori, fusione di sentimenti, perchè la vittoria dei popoi liberi sia costante spirazione di fraternità sulle vie del progresso». Gli invalidi gli ex combattenti del Belgio indicono per sabato prossimo una manifestazione di ringraziamento alla società Dante Alighieri per l'omaggio odierno al Milite Ignoto; vi interverranno la colonia italiana e le autorità.

Notizie in breve

— CINQUANTAMILA LIRE ha votato il Consiglio superiore della Banca d'Italia su proposta del concittadino Bonaldo Stringher direttore generale) a favore dei danneggiati dall'innondazione di Gleno, mettendole a disposizione di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

— CON DECRETO 30 DICEMBRE in corso di pubblicazione sono estese ai Monti di pietà di prima categoria le norme (precedentemente emanate) per disciplinare l'apertura di filiali o di altre dipendenze; norme che riguardavano finora soltanto le casse di risparmio. Nè Monti di Pietà di prima categoria nè Casse di risparmio potranno aprire nuove dipendenze nei Comuni o mandamenti dove esistano altri Monti o Casse di risparmio ordinarie e dipendenze di esse.

— FU PROROGATO a tutto il 30 giugno prossimo il termine concesso alle Banche non cooperative che portano il titolo di popolari, per uniformarsi al divieto contenuto nell'ultimo articolo del R. Decreto 21 ottobre 1923 N. 2413.

— LE CONVENZIONI INTERNAZIONALI per la repressione della tratta delle bianche (Parigi, 4 maggio 1910), o per la soppressione della tratta delle donne e dei fanciulli (Ginevra, 30 settembre 1921) hanno da ieri pieno vigore, essendo stato il decreto relativo pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale».

— IL COMANDANTE DELLA MILIZIA generale Italo Balbo, ritornato dalle terremotate Marche a Roma in aeroplano fu ricevuto dal presidente dei ministri cui riferì sui gravi danni dei paesi colpiti e sulla urgente necessità dei soccorsi. S. E. Mussolini, che già conosceva l'entità dei danni, diede assicurazione di aver già disposto per un pronto ed efficace intervento governativo.

— IL TERREMOTO nel Turkestan ha prodotto il crollo di quattrocento case nella sola città di Samacarda. Vi sono oltre 200 morti e 300 feriti.

Avvisi Economici

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano e s'inviano per posta accompagnandoli con cartolina vaglia, all'Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10. Coloro che desiderano servirsi del nostro indirizzo, devono aggiungere all'avviso, le parole: «Scrivere (o Rivolgersi) Avviso N...., Unione Pubblicità, Udine». La corrispondenza diretta all'Unione Pubblicità si può ritirare dietro presentazione della ricevuta. Chi risiede fuori Udine, può farsi spedire le eventuali offerte anticipando lire 2. La corrispondenza rimane a disposizione dei clienti 15 giorni. — Oltre alla tariffa degli avvisi, bisogna calcolare l'importo di lire 1 per l'indirizzo e la tassa governativa (cent. 10 fino a lire 10; cent. 25 da lire 10.01 a L. 50). Le offerte possono essere recapitate direttamente al nostro ufficio, che non può dare schiarimenti quando negli avvisi figura la parola *scrivere*, nè può accettare le offerte raccomandate e quelle per espresso.

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, Avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

LIBRERIA BONACINA

CARTOLERIA

UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

Testi Scolastici

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

QUADERNI - COMPASSI - COLORI

Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche

SANDRON DI PALERMO

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

Dal 12 al 20 Gennaio 1924

per conto della Ditta MARELLI e VOLPI di Milano

La DITTA COZZI

DI UDINE - VIA SAVORGNANA 1 - 4

LIQUIDA

un grande assortimento

Pellicceric

CONFEZIONATE E IN NATURA

Prezzi di Vera Occasione - sotto costo

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Trinciaforaggi

ARATRI

Sgranatoi

Riparazioni e Ricambi - di tutte le dimensioni